al governo ed agli ordini dei regni, che, come ho detto, sono compresi sotto quella corona.

Il terzo è quello delle Indie, costituito d'un presidente e di alcuni auditori laici ovvero ecclesiastici, conforme al gusto del re, nella stessa maniera che s'è detto del Consiglio reale. Questo determina in appellazione le cause delle Indie, e con la partecipazione del re provvede alle altre buone costituzioni del vivere e del governo di quegli stati; e sono tante le sue faccende e le sue udienze, che è cosa grandissima da considerare. Il presidente è sempre persona laica ovvero ecclesiastica di grave autorità; e quando è di chiesa, suol sempre terminare in vescovo di una delle primarie chiese di Spagna.

Il quarto Consiglio si chiama degli Ordini, come quello che avendo il suo presidente che rappresenta il gran maestro, ed auditori appresso, tratta le cose che appartengono al governo ed alla conservazione dei tre ordini ovvero religioni militari di S. Giacomo, d'Alcantara e di Calatrava, ricchissime di entrate, ed una delle preziose cose, come si dirà, che S. M. possiede in Castiglia.

Il quinto è quello della Santa Inquisizione; il qual luogo di quinto io non gli do perchè in ordine debba esser il quinto, siccome ancora non ho tenuto quest'ordine di precedenza nei numerati di sopra, ma perchè nel contare questo mi sovviene alla memoria per quinto. È fatto questo consiglio di uomini di chiesa e di persone di molta erudizione, e contiene l'inquisitor maggiore, ch'è presidente, ed è oggidì Quiroga vescovo di Cuenca (1), e cinque o sei e fino otto inquisitori minori nominati da S. M. L'inquisitor maggiore è necessario che, dopo la nominazione del re, sia confermato nell'ufficio dalla Sede Apostolica. Ma dall'autorità di questa conferma in poi, la quale nell'essenza del giudicare e del dipendere importa assai poco, non ha il pontefice in questo consiglio, sebben tutto è per causa della religione, partecipazione nessuna. La qual cosa è sopportata dai pontefici assai acer-

(1) Veggasi nel precedente volume la Relazione Priuli a pag. 254.